

guardasigilli, ed è di vedere se di alcune di queste chiese il vero parroco non sia il vescovo. Bisogna porvi ben attenzione, affinchè questa conversione non torni ad esclusivo suo vantaggio...

PRESIDENTE. Onorevole Asproni questo non è un fatto personale.

ASPRONI. Ma anche come membro della Commissione io debbo rispondere e chiarire il mio concetto.

PESCATORE. Non è un fatto personale.

ASPRONI. Io prego l'onorevole Lazzaro di por mente, giacchè anch'io ho data adesione alla conversione di queste chiese ricettizie, di por mente a che cosa ha fatto la Commissione. La Commissione non ha fatto altro che ridurle a conformità di parrocchie senza ledere gl'interessi attuali, perchè quanto ai beni si è fatta un'eccezione, riservandoli agli stessi comuni in cui esistono queste chiese ricettizie.

L'onorevole Lazzaro sa quanto io sono stato sempre partigiano della cessione non solo di questi, ma anche di tutti gli altri beni ecclesiastici ai comuni; quindi può ben pensare a chi io voglia trasmessi i beni d'una chiesa che è essenzialmente di natura comunale.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Asproni, ella entra nuovamente nel merito della questione.

ASPRONI. Ho domandato la parola per un fatto personale e per una dichiarazione, ed io credo che quello che dico giovi ad agevolare la discussione, perchè nell'articolo 7 noi abbiamo riservato...

PESCATORE. Domando la parola per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Perdoni, onorevole Pescatore, la parola spetta prima all'onorevole Atenolfi per un fatto personale.

ATENOLFI. L'onorevole relatore della Commissione ha fatto le sue lagnanze perchè io non avessi letta la relazione.

Io ho letta la relazione, e precisamente perchè l'ho letta, mi sono indotto a proporre un emendamento. Il relatore dice che la Commissione non può non riconoscere che le chiese ricettizie sieno, a suo avviso, *collegi ecclesiastici*, epperò crede di sopprimerle. La onorevole Commissione nella pagina 15 della sua relazione dice che non intende « risolvere la questione giuridica, nè dettare una questione di massima, » e malgrado il dubbio che si potessero o no sopprimere queste chiese ricettizie, le sopprime, salvo a provvedere per quanto riguarda la cura effettiva delle anime.

Da ciò risulta essere dubbio per la stessa Commissione se queste istituzioni sieno d'indole ecclesiastica o laicale. Io persisto a credere che sieno d'istituzione laicale, e perciò non abbiano ad essere toccate.

PESCATORE. Signori, per due volte in questa Camera, e nella discussione presente, si è dichiarato che le chiese ricettizie sono istituzioni laicali. Io non lo credo. La Commissione sostenne ripetutamente, e, secondo me, con ragione, che sono istituzioni ecclesia-

stiche; è questa la questione; e prima di tutto bisogna procedere ad una determinazione sulla proposta che vi fa la Commissione.

Io so bene che, stando agli autori di diritto canonico, si potrebbe lungamente dibattere tale argomento. Io so che nella biblioteca del Ministero esiste la raccolta dei provvedimenti concernenti le chiese ricettizie.

Non credo sia necessario procedere immediatamente nella discussione parlamentare...

Voci. A domani!

PESCATORE. Abbiamo un Ministero che ha fatto in questa materia dei lunghi ed accuratissimi studi; esso, rivedendo all'uopo quei suoi lavori, potrà domani in questa Camera fare delle dichiarazioni e delle dimostrazioni sull'indole di queste istituzioni, di queste chiese ricettizie, non lasciando più luogo al menomo dubbio.

Io prego il Ministero di fare, non oggi, ma domani queste dichiarazioni, e spero ne risulterà che anzitutto le chiese ricettizie napoletane sono istituti ecclesiastici.

Questa è la preghiera che faccio al Ministero.

PRESIDENTE. Io farò avvertire alla Camera che la mozione dell'onorevole Pescatore dovrà essere accolta necessariamente, perchè furono presentate molte proposte sull'articolo 1. Altre rimangono a svolgersi di quelle già stampate; quindi bisogna rimettere a domani la continuazione della discussione sull'articolo 1, e l'onorevole guardasigilli avrà tempo di fare tutte quelle dichiarazioni che crederà opportune.

TECCHIO, ministro di grazia e giustizia. Io intendeva di dire che tutto ciò che per me si poteva studiare su questa materia, l'ho già studiato; e sarei pronto oggi stesso a fare le dichiarazioni desiderate dall'onorevole Pescatore, se già la Camera, attesa l'ora tarda, non avesse manifestato di volerle rinviare a domani.

PRESIDENTE. Debbo prima di tutto annunciare alla Camera che l'onorevole Podestà m'invia un telegramma in data di ieri, nel quale dichiara che, se fosse stato presente alla seduta del 15, avrebbe votato pel sì in ambe le parti dell'ordine del giorno Crispi-Mancini.

L'onorevole Picardi chiede, per urgentissimi affari, un congedo di un mese.

Se non vi sono osservazioni, s'intende accordato.

(È accordato.)

MANCINI S. Io vorrei che non domani si dichiarasse il risultato di questi studi, dappoichè l'onorevole Pescatore ha qualificato le chiese ricettizie come istituti ecclesiastici.

Mi permetta di dire, senza che io perciò ponga in forse il suo sapere, che questa asserzione ei l'ha messa innanzi, ignorando completamente la natura di queste istituzioni; e quando non si è ancora esaminata e ricercata la natura di una istituzione, è necessario sospendere ogni giudizio in proposito.